

Grazie al provvedimento preso ieri dalla Federcalcio Giordano e Manfredonia possono tornare a giocare subito

Due anni di condono la befana del Mundial

«Puliti» anche Wilson, Zecchini, Massimelli, Magherini, Petrini, Sayoldi e Albertosi mentre Cacciatori, Della Martira e Stefano Pellegrini dovranno fare ancora un po' di purgatorio - Aumentati i prezzi dei «popolari»: 4.500 lire

ROMA — Per i grandi cattivi del calcio italiano, quelli che hanno commesso il più grande pastoreccio del calcio-scuola è arrivato ieri l'atteso condono della federale. È la befana del mundial, di un grande incusco calcistico che nunava all'Italia da quarantatutto anni e che ha fatto scattare la molla di un eccezionale atto di indulgenza. E un condono parziale e non totale, come avevamo paventato alla vigilia della riunione nel consiglio federale, affinché non fosse cancellata la pena e che ora è stata ridotta di due anni, cosa che permetterà a molti degli squilificati di tornare subito in campo, e ancora avranno la voglia e le forze.

Potranno farlo Giordano, Manfredonia, che già si affannano a pieno ritmo con la loro squadra, la Lazio, nel ritiro di Sorentino. Poi ancora Wilson, Zecchini, Massimelli, Petrini, Sayoldi e Albertosi.

Per altri tre, Cacciatori, Della Martira e Stefano Pellegrini, ci sarà ancora da attendere. Per i primi due la squalifica avrà termine il 27 marzo 1983. Per il terzo il 27 marzo 1984.

Può rientrare nel giro calcistico anche l'ex presidente del Milan Felice Colombo. Per lui c'era stata l'inibizione a ricoprire qualsiasi carica fede-

rale. Ora la sua pena è stata commutata, così come per tutti i dirigenti inibiti, in sei anni di squalifica. Colombo potrà tornare a ricoprire delle cariche dal 27 marzo 1986.

Nel provvedimento di condono è stata inclusa la trasformazione in quattro anni di squalifica per i tesserati radianti e per i tecnici inibiti.

L'Aia, associazione Italiana arbitri, su una specifica richiesta, ha chiesto di non essere inclusa in questo provvedimento, pur dichiarandosi d'accordo sull'atto di clemenza adottato dalla federcalcio sui giocatori e dirigenti squalificati.

Il consiglio federale però ha posto sulla testa dei tre arbitri inibiti la squalifica di tre anni che trovavano giusto e che è anche la prova che il provvedimento preso ieri non è un atto di legge e di superficialità, un modo di chiudere in maniera casareccia una triste parentesi del calcio italiano. Al punto sette è stato incluso un articolo che deve essere anche di monito e di avvertimento per chi ha beneficiato del provvedimento. Dice: «Il condono viene revocato qualora entro due anni, o prima, si verifichino nuove infrazioni, i soggetti che hanno beneficiato, commettano infrazione all'articolo 2 del Regolamento di Disciplina (illecito sportivo e obbligo di denuncia) od altre infrazioni che siano punite con san-

zioni superiori ad un anno».

Dopo che si chiude così una vicenda che per lungo tempo ha pesato in maniera tangibile sul calcio italiano, la federcalcio ha voluto chiudere tutto a sorpresa, con estrema rapidità, senza voler perdere ulteriore tempo, forse per iniziare la stagione sin dalla Coppa Italia, che partira fra dieci giorni, in un clima nuovo diverso più pulito. Venerdì sembrava che questa indulgenza federale verso gli squalificati avesse tempi lunghi. Sordillo stessa tergiversava, parlava di 11 settembre in occasione del prossimo consiglio federale. C'era qualche divergenza sulla normativa da seguire.

Nonostante la conferma del consiglio presidenziale, Sordillo ha approvato il decreto legge per l'aumento del prezzo politico dei popolari, che ora sarà di quattro mila cinquecento lire. E stato anche confermato da Matarrese che Pier Cesare Baretti, direttore del quotidiano sportivo torinese, sarà il nuovo direttore generale della Lega Calcio.

Da segnalare intanto che la Rai trasmetterà tutti gli incontri delle coppe europee delle squadre italiane, avvalendosi del diritto di prelazione nei confronti delle tv private.

Paolo Caprio

non più verde. Con questa riduzione può darsi che ritornino sui loro passi. Il consiglio federale ieri comunque non ha discusso soltanto sul calcio italiano. Ha anche approvato una modifica all'articolo 11 (sanzioni a carico di dirigenti, soci e tesserati). D'ora in avanti le sanzioni non potranno superare la durata di cinque anni. Tuttavia — dice una postilla — qualora l'organo di disciplina valuti particolare gravità, può richiedere alla Presidenza federale la proroga alla permanenza in qualsiasi range o categoria della FIGC.

Nella stessa conferma, il consiglio presidenziale ha approvato ufficialmente che il giorno dopo ha approvato il decreto legge per l'aumento del prezzo politico dei popolari, che ora sarà di quattro mila cinquecento lire. E stato anche confermato da Matarrese che Pier Cesare Baretti, direttore del quotidiano sportivo torinese, sarà il nuovo direttore generale della Lega Calcio.



• GIORDANO

Questi i riqualificati

Giocatore	Squadra	Entità della squalifica	Data di riqualif.
Wilson	Lazio	3 anni	Subito
Zecchini	Perugia	3 anni	"
Massimelli	Taranto	3 anni	"
Giordano	Lazio	3 anni e 6 mesi	"
Manfredonia	Lazio	3 anni e 6 mesi	"
Magherini	Palermo	3 anni e 6 mesi	"
Petrini	Bologna	3 anni e 6 mesi	"
Sayoldi	Bologna	3 anni e 6 mesi	"
Albertosi	Milan	4 anni	27-3-1983
Cacciatori	Lazio	4 anni	27-3-1983
Della Martira	Perugia	5 anni	27-3-1983
Stefano Pellegrini	Avellino	6 anni	27-3-1984

● L'ex presidente del Milan, Colombo, inibito a vita a ricoprire cariche federali potrà tornare a fare il dirigente il 28 marzo 1986.
● Il condono ha anche «pulito» alcuni giocatori squalificati per i reati di gioco: commessi nel finale di stagione ed esattamente: Verza (4 giornate) e Tassotti (1 giornata) del Milan; Gentile della Juve (1 giornata); Fiorini del Bologna (1 giornata); Menichini e Nicolini dell'Ascoli (1 giornata); Braglia del Catanzaro (1 giornata); Salvadè del Varese (1 giornata).

Anche la Juve buon ultima è tornata ieri al lavoro

Trapattoni ha paura di tutti... ma dice di voler vincere tutto

Grandi feste per Boniek e Platini - Il tecnico juventino giudica Roma, Fiorentina e Inter le sue avversarie più pericolose - La squadra bianconera subito in ritiro a Villar Perosa

— Beati gli ultimi... In ossequio al noto dottor biblico, i campioni d'Italia della Juventus si sono ritrovati nel pomeriggio di ieri al «Comunale» con assai concreta speranza di essere poi i primi alla resa dei conti finali. Resa dei conti che poi vuol dire Coppa dei Campioni, quindi scudetto e infinite, perché no? pure la Coppa Italia.

Insomma la Vecchia Signora, a dispetto degli anni e dei tantissimi ottimi risultati, si sente affatto appagata. Anzi, non più che mai stimata da serissime intenzioni di arraffare anche nell'imminente stagione quanto più può, a piena mani. Per intenderci tutto ciò che l'appetito menù dell'anno calcistico '82-'83 propone.

Gli avversari, o meglio dire i nemici (dal punto di vista sportivo) intendono invece se trattasi cosa superflua sono già avvistati.

Ieri nell'antistadio torinese c'era aria di festa. Causa indescrivibile dai fans, reso ancora più caotico dalla contemporanea presenza, proprio al Comunale, di migliaia di seguaci di «Tremonti e Goria», in congedo Accademia e sudati, vocanti ed acclamanti, i sostitutori bianconeri hanno atteso l'arrivo dei propri beniamini con la beata e naturale sicurezza che conferisce l'essere dalla parte dei più forti, applaudendo e scambiando a gran voce il saluto dei giocatori, che si erano già guadagnato. Soprattutto molta curiosità per ammirare da vicino i due stranieri, Boniek e Platini. I soliti commenti, le consuete opinioni, tipiche di chi non sa nulla di calcio, erano già in corso quando, prima di aver sovrastato allo stadio, si è spostato al campo di Villar Perosa.

«Non sarà una trasferta niente affatto agevole. La squadra genovese ha fatto molto movimento», ha detto Renzo Pasotto



cinque elementi per la partita del 7 a New York. C'è un'onora ma non è il caso di inneggiare, come fa il noto presentatore all'allegria...».

«E cosa dovevo fare? Forse rifiutare i ragazzi per una partita di grosso rilievo? Dire di no a ogni organizzazione? Meno male che mi sono ricordato di un proposito di Trapattoni, di voler riprendere la preparazione. Ciò significa che ci sono stati dei progressi. Ma gli altri ci sono già arrivati?».

«Infatti. Ma per ovviare a ciò è già stato tutto predisposto», spiega il trainer. «Gia questo pomeriggio, prima di aver sovrastato allo stadio, si è spostato al campo di Villar Perosa.

«Non sarà una trasferta niente affatto agevole. La squadra genovese ha fatto molto movimento», ha detto Renzo Pasotto

A Guayaquil assegnato il titolo di nuoto sincronizzato

Il primo «oro» all'americana Ruiz Sconfitti gli azzurri di pallanuoto

GUAYAQUIL (Ecuador) — Il primo titolo dei campionati mondiali 1982 di nuoto è stato assegnato venerdì pomeriggio, nella piscina «Alvaro Garay» di Guayaquil, all'americana Tracy Ruiz, che ha dominato la prova individuale di nuoto sincronizzato. La Ruiz ha netamente distanziato, grazie alla sua perfetta tecnica, la canadese Kelly Kryczka, medaglia d'argento, e la giapponese Miwako Motoyoshi, medaglia di bronzo. L'americana, che ha ottenuto due volte il punteggio di 9,9 per la sua esibizione nelle figure libere, era già in testa alla classifica dopo gli obbligatori disputati giovedì. Le prime tre hanno dimostrato un'evidente superiorità rispetto alle altre concorrenti a partire dalla quarta, l'inglese Carolyn Wilson.

Ecco la classifica finale: 1) Tracy Ruiz (USA) 192,306; 2) Kelly Kryczka (CAN) 189,583; 3) Miwako Motoyoshi (JPN) 181,600; 4) Carolyn Wilson (GBR) 176,516; 5) Marlene J. Engle (OLAI) 171,183; 6) Dorothy Henshaw (RFG) 167,650; 7) Carol Sturenberg (SWE) 165,583; 8) Murielle Hermine (FRA) 166,049. L'italiana Mara Pastore si è classificata al 10 posto.

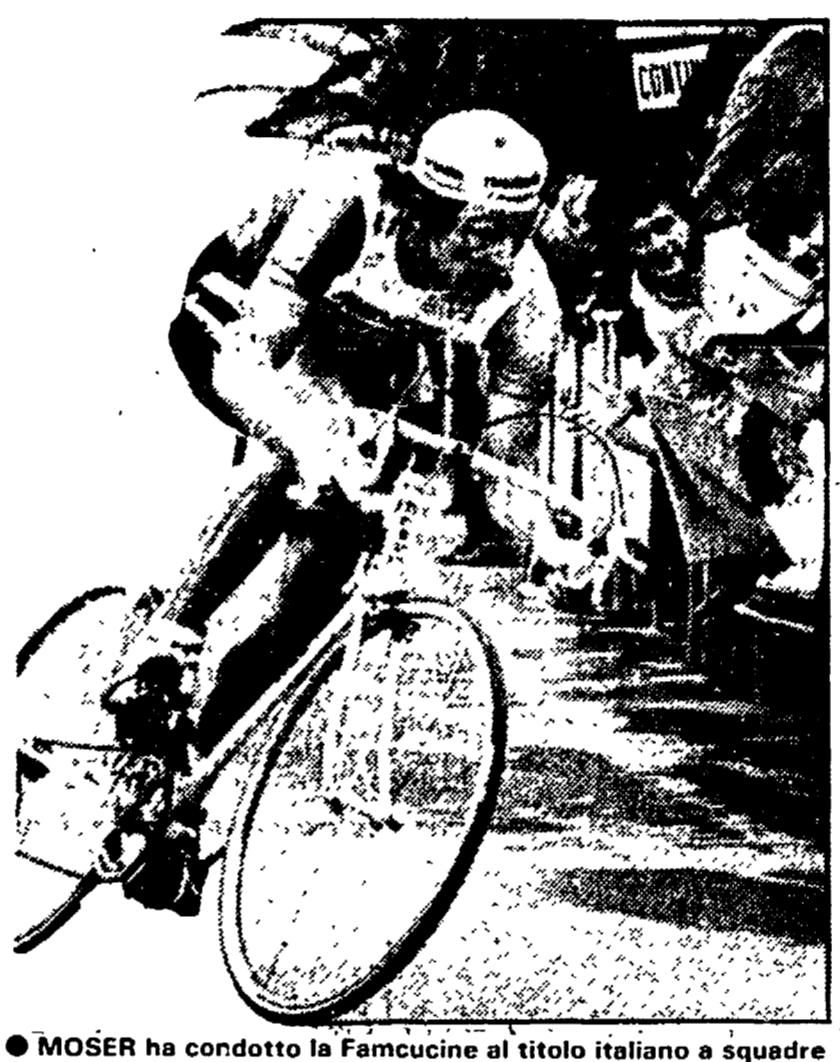
Legando alla terza posizione la sovietica Dzana Tzirulinova con 166,92 punti e alla quarta la cinese Peng Yuanhuan con 163,96. Delle 27 tuffatrici iscritte alla gara, soltanto le prime dodici si sono qualificate per le finali.

Intanto, nel torneo di pallanuoto, la campionessa mondiale in carica, è stata battuta dalla Germania Federale, in un drammatico incontro risoltosi negli ultimi quattro secondi, nella prima giornata mondiale. L'Italia aveva chiuso in vantaggio per 3 a 2 il primo tempo e si era quindi portata sul 6-4 alla fine del secondo tempo. Nel terzo tempo la Germania Federale reagiva e, si portava in parità. Infine, un gol di René Osselman, ha dato il trionfo alle tedesche.

Il miglior realizzatore dell'incontro è stato il tedesco Frank, mentre l'italiana Marco Bardinetti ha messo a segno tre punti. Nello stesso gruppo di Italia e Germania, giocano anche Spagna e Nuova Zelanda. Gli spagnoli hanno battuto i neozelandesi per 2 a 1.

Nel torneo di pallanuoto superano il turno le prime due squadre di ogni gruppo, per cui gli italiani conservano ancora speranza di qualificarsi se riescono a battere la Spagna, dando per scontata una vittoria sulla Nuova Zelanda. Ed ecco, infine, gli altri risultati della prima giornata del torneo di pallanuoto: Jugoslavia batte Francia 13-9. URSS batte Australia 11-8. Ungheria batte Cina 9-6.

Un momento della cerimonia d'apertura ai mondiali di nuoto



Ha vinto la cronostaffetta di Brugnola volando a 48 di media

Con Moser la Famcucine al titolo

E' il secondo «tricolore» a squadre per la formazione del trentino - Fino all'ultimo hanno lottato per l'alloro del campionato anche la Inoxpran di Battaglini e la Atala-Campagnolo di Gavazzi - La gioia dei vincitori

Dall'inviata

BRUGNOLA — Passisti stupendi, moschettieri, Massarello, Monti, fiori, fiori, fiori. Sfortunato e fortunato sfortunato è caduto nella fase iniziale e il suo apporto alla squadra non ha potuto darlo pienamente e Torelli, hanno volato ad oltre 48 di media sul tortuoso percorso di 65 chilometri e mezzo della prova a cronometro, prevista come termometro del campionato italiano per squadre e la Famcucine è campione d'Italia, così come lo era stata nella passata stagione.

Sul traguardo della prova a

cronometro, dopo essere stata statuente costantemente dalle prime pedate fino all'arrivo, la Famcucine ha superato con merito la scommessa di spuntarla.

Alla prova a cronometro si era arrivati con la Famcucine già in testa, avvantaggiata di tre punti sulla Inoxpran di Battaglini e cinque sull'Atala-Campagnolo.

La partita era quindi ancora aperta, dominante dall'esito della prova a cronometro, la più scientifica delle tre, quella nella quale tuttavia era possibile concedere credito di gran peso, sia per la velocità di Moser, sia per la sua tenacia.

dopo che le proprie bandiere le aveva fatte sventolare vittoriose sulla gara in linea con Battaglini e Torelli, la Atala-Campagnolo ha superato con merito la scommessa di spuntarla.

Alla prova a cronometro si era arrivati con la Famcucine già in testa, avvantaggiata di tre punti sulla Inoxpran di Battaglini e cinque sull'Atala-Campagnolo.

La partita era quindi ancora aperta, dominante dall'esito della prova a cronometro, la più scientifica delle tre, quella nella quale tuttavia era possibile concedere credito di gran peso, sia per la velocità di Moser, sia per la sua tenacia.

Quando le squadre erano ormai sul via, si è sentito un urlo.

«L'arrivo è vicino! L'arrivo è vicino!», gridavano i fan della Atala-Campagnolo.

La partita era quindi ancora aperta, dominante dall'esito della prova a cronometro, la più scientifica delle tre, quella nella quale tuttavia era possibile concedere credito di gran peso, sia per la velocità di Moser, sia per la sua tenacia.

La partita era quindi ancora aperta, dominante dall'esito della prova a cronometro, la più scientifica delle tre, quella nella quale tuttavia era possibile concedere credito di gran peso, sia per la velocità di Moser, sia per la sua tenacia.

La partita era quindi ancora aperta, dominante dall'esito della prova a cronometro, la più scientifica delle tre, quella nella quale tuttavia era possibile concedere credito di gran peso, sia per la velocità di Moser, sia per la sua tenacia.

La partita era quindi ancora aperta, dominante dall'esito della prova a cronometro, la più scientifica delle tre, quella nella quale tuttavia era possibile concedere credito di gran peso, sia per la velocità di Moser, sia per la sua tenacia.

La partita era quindi ancora aperta, dominante dall'esito della prova a cronometro, la più scientifica delle tre, quella nella quale tuttavia era possibile concedere credito di gran peso, sia per la velocità di Moser, sia per la sua tenacia.

La partita era quindi ancora aperta, dominante dall'esito della prova a cronometro, la più scientifica delle tre, quella nella quale tuttavia era possibile concedere credito di gran peso, sia per la velocità di Moser, sia per la sua tenacia.

La partita era quindi ancora aperta, dominante dall'esito della prova a cronometro, la più scientifica delle tre, quella nella quale tuttavia era possibile concedere credito di gran peso, sia per la velocità di Moser, sia per la sua tenacia.

La partita era quindi ancora aperta, dominante dall'esito della prova a cronometro, la più scientifica delle tre, quella nella quale tuttavia era possibile concedere credito di gran peso, sia per la velocità di Moser, sia per la sua tenacia.

La partita era quindi ancora aperta, dominante dall'esito della prova a cronometro, la più scientifica delle tre, quella nella quale tuttavia era possibile concedere credito di gran peso, sia per la velocità di Moser, sia per la sua tenacia.

La partita era quindi ancora aperta, dominante dall'esito della prova a cronometro, la più scientifica delle tre, quella nella quale tuttavia era possibile concedere credito di gran peso, sia per la velocità di Moser, sia per la sua tenacia.

La partita era quindi ancora aperta, dominante dall'esito della prova a cronometro, la più scientifica delle tre, quella nella quale tuttavia era possibile concedere credito di gran peso, sia per la velocità di Moser, sia per la sua tenacia.</p